Dalla entusiastica mobilitazione del partito nella giornata del 18 dicembre un successo oltre le previsioni

Diffusione: due miliardi e 185 milioni

Superata quota otto Ora abbiamo bisogno del decisivo sforzo

Un'altra eccezionale diffusione per il 12 febbraio prossimo, per il 60° dell'Unità - Le feste invernali e quelle per il tesseramento

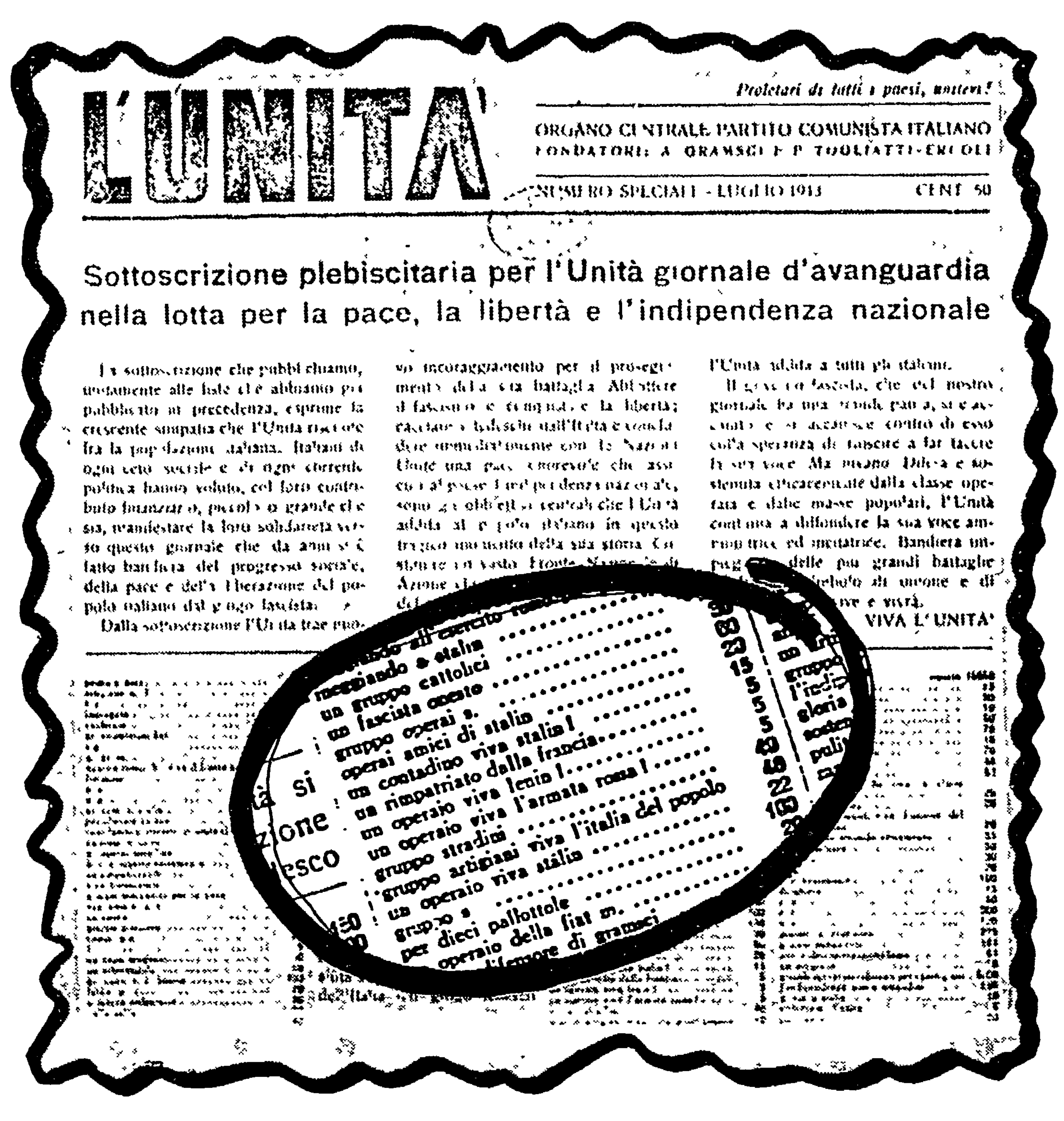
Con la diffusione dell'Unità a 5.000 lire abbiamo raccolto oltre due miliardi di lire. Il successo dell'iniziativa del 18 dicembre, grazie alla mobilitazione eccezionale ed entusiasta di tutto il partito, è andato al di là di ogni previsione. Alle 12 di ieri le somme inviate ai nostri uffici amministrativi di Roma e di Milano hanno fatto registrare il totale generale di 2 miliardi, 185 milioni, 710 mila seicento lire. Ma già si annunciano in arrivo gli ultimi versamenti che, si presume, faranno toccare la vetta dei 2 miliardi e 300 milioni.

Scorrendo l'elenco delle somme inviate al giornale si ha una ulteriore dimostrazione del grande impegno profuso da tutto il partito per il giornale. Certo, in quelle cifre ci sono tante storie e piccole grandi, raccolte dal nostri duffusori, vissute dai nostri compagni. C'è, ad esempio, un Comune della Romagna che merita, fra gli altri, di essere citato: Conselice di Ravenna, 9 500 abitanti. Con la diffusione a 5.000 lira la copia i compagni hanno raccolto 7 milioni e 584 mila lire, con le cartelle hanno messo insieme 20 milioni e 650 mila lire, per un totale di 28 224.000 a fronte di un obiettivo che era di 6 milioni.

Un altro esempio viene da Sesto Fiorentino. La diffusione del 18 dicembre ha coinvolto, praticamente, tutta la popolazione e i comunisti, come è nel loro costume, hanno voluto rendere conto in modo pubblico del risultato raggiunto. Così sono stati affissi nelle strade della cittadina toscana manifesti nei quali si annuncia a grossi caratteri che sono state diffuse 2.880 copie dell'Unità, di cui 2.407 a 5.000 lire la copia. «Il PCI di Sesto — si legge nel manifesto — ringrazia i propri iscritti e militanti, i lettori del giornale, i cittadini che hanno permesso il successo, oltre le previsioni, di questa iniziativa a sostegno de "l'Unità"».

Continuano inoltre a giungere da tutta Italia ai nostri uffici amministrativi versamenti in conto corrente effettuati da lettori che, acquistata «l'Unità» nelle edicole, hanno voluto partecipare alla sottoscrizione versando 4.500 lire, 10.000 lire, o 20.000, oppure cinquantamila lire come la compagna Antonietta Guglielmi di Ventimiglia che ha scritto «vi invio 5 000 lire per la copia che ho acquistato alla edicola e altre 45.000 che sono il risparmio che ho realizzato non acquistando più da tempo "la Repubblica"».

Come pubblichiamo nel riquadro, la sottoscrizione speciale per l'Unità, assommando cartelle e diffusione, ha raggiunto gli 8 miliardi e 212 milioni. Mancano ancora cinque settimane alla chiusura della campagna, cinque settimane per raggiungere l'obiettivo dei dieci miliardi. Molte iniziative sono in cantiere per i prossimi giorni: le feste dell'Unità invernali, le feste del tesseramento 1984, la giornata del 21 gennaio, anniversario della fondazione del partito che vedrà lo svolgimento di centinaia, anzi migliaia di piccole e grandi manifestazioni e dove si organizzeranno tanti centri di raccolta delle cartelle dell'Unità. E, infine, il grande appuntamento del 12 febbraio, quando «l'Unità», con un inserto speciale dedicato al suo 60°, sarà centro di un'altra grande diffusione straordinaria.


Proletari di tutti i paesi, unitevi!

L'UNITÀ

ORGANO CENTRALE PARTITO COMUNISTA ITALIANO
FONDATORI: A. GRAMSCI E P. TOGLIATTI-ERCOLI

NUMERO SPECIALE - LUGLIO 1943 — CENT. 50

Sottoscrizione plebiscitaria per l'Unità giornale d'avanguardia nella lotta per la pace, la libertà e l'indipendenza nazionale

VIVA L'UNITÀ

Quella che pubblichiamo è la riproduzione di una pagina dell'«Unità», ancora clandestina, del luglio 1943. Non ne conosciamo la data esatta, ma essa è certamente anteriore al giorno 25, che segnò la caduta del regime; lo conferma il breve distico che precede l'elenco dei sottoscrittori, e che incita a sostenere il giornale dei comunisti, da anni «bandiera del progresso sociale, della pace e della liberazione del popolo italiano dal giogo fascista».

Così come oggi, già allora — ma sempre, fin dalla sua fondazione — l'«Unità» viveva con il contributo decisivo dei suoi lettori: senza quel contributo, che era finanziario e di diffusione e di sostegno politico e morale, la voce dell'«Unità» si sarebbe spenta. Non fu così. Il giornale dei comunisti continuò ad uscire, clandestino, anche nei periodi più neri: passava di mano in mano, veniva distribuito con mille sotterfugi, sfidava la vigilanza più serrata, diffondeva la sua parola di lotta e di speranza.

Gli elenchi dei sottoscrittori occupavano intere pagine. E in quegli elenchi c'era l'Italia che non si rassegnava, che continuava la lotta, che voleva vincere e che vinse. Scorriamolo assieme uno di quegli elenchi: un tipografo, un tranviere, un vetraio, un falegname, un gruppo di soldati, un operaio di acque gazzose, un gruppo di stradini, una donna, un gruppo volontari Fiat. Poche lire ciascuno, dieci, venti, cento, ma ogni lira serviva a tener viva la voce dei comunisti.

Nomi, è ovvio, non ce n'erano. C'erano invece motti, parole d'ordine, auspici, incoraggiamenti: «Viva Matteotti», «Abbasso Farinacci», «Per cacciare Mussolini», «Per vendicare il figlio caduto», «La luce e l'esempio vengono dall'Oriente», «Via i tedeschi dall'Italia», «Un filobolscevico per il trionfo della Russia», «Si spezzano ma non si piegano».

Speranza, fideismo, ingenuità talvolta, ma la convinzione ferma che la dittatura sarebbe finita. E il segnale, si capisce, veniva dalla Russia: si inneggiava all'esercito rosso, si esaltavano Lenin e Stalin, si invocava la dittatura del proletariato.

Ma a sostenere l'«Unità» non erano soltanto i comunisti; erano firme diverse, insospettate: «Un fascista onesto» mandava trenta lire, venti un «presidente cattolico e fascista», cinquanta «due Neroni Savoia». E poi offerte da «Uno della Cattolica», da «un iscritto al fascio», da «un gruppo di liberali», da «compagni di strada». Chi erano? Chi era quel «Marat» che mandava 50 lire? E quel «Robespierre» che ne mandava sessanta? E quel «simpatizzante pistolero» che ne mandava dieci? E lo sconosciuto che destinava le sue venti lire a «dieci pallottole»? E chi erano «Sant'Antonio», o «Chiave di violino», o «Orso rosso»? Sconosciuti sostenitori grazie ai quali, allora come oggi, l'«Unità» ha potuto levare alta la sua voce.

Alessandria	4.902.500
Asti	2.170.000
Biella	4.905.000
Cuneo	155.000
Novara	8.759.000
Torino	45.639.800
Verbania	4.568.000
Vercelli	5.352.000
PIEMONTE	76.451.300
Aosta	3.792.500
VALLE D'AOSTA	3.792.500
Genova	55.362.250
Imperia	5.078.000
La Spezia	27.325.300
Savona	9.486.700
LIGURIA	97.252.250
Bergamo	20.803.000
Brescia	33.893.800
Como	9.442.500
Crema	7.037.000
Cremona	16.209.200
Lecco	10.847.000
Mantova	39.381.000
Milano	161.672.900
Pavia	16.885.800
Sondrio	758.500
Varese	18.003.000
LOMBARDIA	334.933.700
Bolzano	1.010.000
Trento	3.968.000
TRENTINO A. A.	4.978.000
Belluno	1.079.500
Padova	17.110.700
Rovigo	11.665.000
Treviso	8.288.500
Venezia	33.855.100
Verona	12.162.000
Vicenza	7.965.000
VENETO	92.125.800
Gorizia	9.899.000
Pordenone	4.813.000
Trieste	9.612.000
Udine	7.710.000
FRIULI V. G.	32.034.000
Bologna	216.777.500
Ferrara	65.993.750
Forlì	40.024.000
Imola	19.000.000
Modena	150.110.000
Parma	20.244.500
Piacenza	9.063.500
Ravenna	77.625.000
Reggio Emilia	105.837.000
Rimini	15.143.000
EMILIA R.	719.818.250
Ancona	23.104.000
Ascoli Piceno	5.955.500
Macerata	6.102.000
Pesaro Urbino	27.042.600
MARCHE	62.204.100
Arezzo	30.308.300
Firenze	117.670.000
Grosseto	20.407.800
Livorno	50.224.500
Lucca	2.926.500
Massa C.	15.662.000
Pisa	63.280.700
Pistoia	28.300.200
Prato	18.613.500

Siena	53.756.600
Viareggio	13.150.000
TOSCANA	414.300.100
Perugia	12.766.000
Terni	10.374.000
UMBRIA	23.140.000
Frosinone	6.082.800
Latina	5.312.000
Rieti	2.215.500
Roma	92.249.250
Roma zona Sud	9.415.000
Roma zona Est	5.805.250
Roma zona Nord	4.946.500
Viterbo	5.040.000
LAZIO	131.482.800
Avezzano	413.500
Chieti	4.569.300
L'Aquila	3.979.500
Pescara	4.505.000
Teramo	208.000
ABRUZZO	13.675.300
Campobasso	1.543.000
Isernia	1.243.000
MOLISE	2.786.000
Avellino	4.664.500
Benevento	2.004.500
Caserta	8.625.000
Napoli	30.409.000
Salerno	7.029.000
CAMPANIA	52.732.000
Bari	12.665.000
Brindisi	6.178.000
Foggia	9.361.000
Lecce	13.817.000
Taranto	9.415.000
PUGLIA	51.436.000
Matera	2.395.000
Potenza	2.402.500
BASILICATA	4.797.500
Catanzaro	6.460.000
Cosenza	5.891.000
Crotone	3.114.500
Reggio C.	6.294.000
CALABRIA	21.759.500
Agrigento	590.000
Caltanissetta	98.000
Capo d'Orlando	14.000
Catania	4.176.500
Enna	1.463.000
Messina	2.944.000
Palermo	8.120.000
Ragusa	2.069.000
Siracusa	1.619.000
Trapani	165.000
SICILIA	21.258.500
Cagliari	8.900.000
Carbonia	4.507.000
Nuoro	5.082.000
Oristano	1.864.000
Sassari	2.609.000
Tempio P.	1.791.000
SARDEGNA	24.753.000
TOTALE	2.185.710.600

Il punto sulla nostra sottoscrizione

Diffusione del 18 dicembre	L. 2.185.710.600
Totale cartelle della settimana	L. 74.230.000
Totale cartelle	L. 6.026.876.430
Totale generale	L. 8.212.587.030

Cinque settimane per arrivare al grande traguardo

ROMA — Non si ferma la raccolta delle cartelle. Mano a mano che arrivano i dati — splendidi — della diffusione straordinaria del 18 dicembre scorso, e si sommano con i risultati della raccolta delle cartelle, ci rendiamo conto che è possibile giungere all'appuntamento dei dieci miliardi per il 12 febbraio prossimo, 60° anniversario dell'«Unità». Un obiettivo raggiungibile però a condizione che continui e si rafforzi — in uno slancio finale — la raccolta delle cartelle. Una grande occasione sarà, sabato 21 gennaio, l'insieme delle manifestazioni per il 63° anniversario della fondazione del PCI. In quell'occasione, ogni comizio, ogni festa, ogni iniziativa pubblica devono divenire un luogo di raccolta di cartelle per la sottoscrizione straordinaria per l'«Unità».

Un altro impulso alla raccolta delle cartelle verrà dalle Feste invernali dell'«Unità» programmate per le prossime settimane. Da queste scadenze, dall'iniziativa personale dei compagni, dal lavoro delle sezioni, deve venire quel miliardo che ancora manca per raggiungere la cifra stabilita. Se ce la faremo, avremo dimostrato che il PCI può chiedere ai suoi militanti e ai cittadini un impegno politico e finanziario eccezionale, qual è quello che ci ha portato a raddoppiare la cifra della sottoscrizione: dal 20 miliardi dello scorso anno ai 30 miliardi della sottoscrizione «ordinaria» ai quali si sommano i dieci miliardi in cartelle: 40 miliardi in tutto.

Ecco il trentacinquesimo elenco della sottoscrizione speciale per l'Unità con le cartelle da 100 mila, 200 mila, da mezzo milione, e da un milione. Lo apriamo con i versamenti dalle feste de l'Unità e dalle sezioni:

Sez. «Callara» di Bologna, II versamento per la festa invernale Unità, due milioni; Sez. «F.lli Cervellati» di Ponte Samoggia (Bologna) per Festa Unità, un milione; Sez. «T. Pansini» di Chiaromonte Gulfi (Ragusa), centomila; Sez. «Regionale» di Trieste in memoria di V. Vidali, centomila; Sez. di Mossa (Gorizia), centomila; Sez. della Fabbrica Fiat-Sevel di Valsangro (Chieti), un milione; Sez. «Pessi» di Livorno, mezzo milione; Sez. di Antignano (livorno), II versamento, mezzo milione; Sez. di Salviano (Livorno), II versamento, mezzo milione; Sez. della SIP-Tell di La Spezia, centocinquantamila; Sez. di Spinazzino (Ferrara), centomila; Sez. dell'A.M.G.A. di Ferrara, II versamento, mezzo milione; Sez. di Montalbano (Ferrara), mezzo milione; Sez. di Magliano (Forlì), centomila; Cellula della C.O.F. di Cesena (Forlì), duecentomila; Sez. «Roncagli» della Coop. consumo di Bologna, mezzo milione; Sez. «Tivoli» di S. Giovanni in Persiceto (Bologna), mezzo milione; Sez. «Cattani» dell'Ospedale Rizzoli di Bologna, centomila; Sez. «Van Troy» dell'azienda municipale Gas-Acqua-Bologna, II versamento, mezzo milione; Sez. di Selvazzano (Padova), un milione; Sez. della Fabbrica Zetronic di Padova, centomila; Sez. della CET di R. Emilia, ottocentomila; Sez. di San Tommaso di Bagnolo (R. Emilia), mezzo milione; Sez. «Gramsci» di Castel S. Pietro (Imola), un milione; Sez. di Sabbioni (Imola), mezzo milione; Sez. «Lenin» di Imola, un gruppo di compagni, centomila; Sez. di Motta (Modena), mezzo milione; Sez. delle Officine Rizzi di Modena, centomila; Sez. «9 gennaio 1950» di Modena, in ricordo eccidio delle Fonderie di Modena, mezzo milione; Sez. «Garuti» di Bastiglia (Modena), mezzo milione; Sez. «Cavani» di Bastiglia (Modena), mezzo milione; Sez. «Alicata» della C.E.A.M. di Modena, due milioni; Sez. di San Gabriele di Baricella (Bologna), mezzo milione; Sez. «Gramsci» del quartiere Sassi di Bologna, centomila; Sez. «Meluschi» dell'A.T.C. di Bologna, II versamento, mezzo milione; Sez. «7 novembre» e «Bentivogli» di Bologna, centomila; Sez. «Marchesi» di Bologna, un milione; Sez. «P. Bertolini» di Quarona Sesia (Vercelli), trecentomila; Sez. di Mornico al Serio (Bergamo), centomila; Sez. «XV giugno» di Casalanguida (Chieti), duecentomila; Sez. «Curiel» di Pescara, duecentomila; Sez. «L. Longo» di Monterotondo (Roma). Gli amici dell'Unità, centomila; Sez. «Gramsci» di S. Gennaro Vesuviano (Napoli), trecentomila; Sez. di Torre Annunziata (Napoli), trenta diffusori dell'Unità, centomila; Cellula C.T.P. di napoli, mezzo milione; Sez. di Balsorano (Avezzano), mezzo milione; Sez. di Scerni (Chieti), centomila; Sez. «Gramsci» di Potenza, trecentomila; Sez. di Lagonegro (Potenza), mezzo milione; Sez. di Roccanova (Potenza), mezzo milione; Sez. «Gramsci» di Viterbo, trecentomila; Sez. «Mercato» di Napoli, mezzo milione; Sez. di Borghetto Lodigiano (Milano), un milione; Sez. «Curiel» di Milano, II vers., un milione; Sez. di Lissone (Milano), II vers., mezzo milione; Cellula della Regione Lombardia, Milano, mezzo milione; Sez. di Brusimpiano (Varese), mezzo milione; Sez. di Soave (Mantova), mezzo milione; Sez. «Gina Bianchi» di Suzzara, un milione; Sez. «Togliatti» di Mantova, un milione; Sez. di Sorisole (Bergamo), mezzo milione; Sez. di Monterotondo (Brescia), duecentomila; Sez. di Canosa (Bari), mezzo milione; Sez. di Narni centro (Terni), ducentocinquantamila; Sez. di Gadesco Pieve Delmona (Cremona), duecentomila; Sez. di Castelleone (Cremona), duecentomila; Sez. di Cavallasca (Como), trecentomila; Sez. «Neruda» di Genova, mezzo milione; Sez. «Nave» di Sarzana (La Spezia), mezzo milione; Sez. di Pugliola (La Spezia), centomila; Sez. di Pugliola (La Spezia) il compagno Renato Zanello, centomila; Sez. degli Enti centrali-Fiat Mirafiori (Torino), II vers., centomila; Sez. di Pieve Vergonte (Verbania), trecentomila; Sez. di Borgoticino (Novara), V vers., un milione; Sez. di Crescentino (Vercelli), II vers., un milione; Sez. di Cossato Vallone (Biella), centomila; Sez. di Taglia (Imperia), mezzo milione; Sez. di Olevano Romano (Roma), mezzo milione; Cellula Italcable di Roma, mezzo milione; Cellula ATAC-Torsapienza di Roma, mezzo milione; Sez. della Cerbaia (Firenze), un milione; Sez. di Ponte di Mezzo (Firenze), mezzo milione.

Ed ecco un elenco di compagni e di cittadini che hanno effettuato la sottoscrizione attraverso le Federazioni oppure tramite conto corrente bancario 6226 agenzia 12 del Monte dei Paschi di Siena o postale (n. 31244007) intestato alla Direzione del PCI.

Franco Mario di Padova, duecentomila; Rinaldini Lino di Carpi (Modena), duecentomila; Zaccarelli Nino di Bastiglia (Modena), centomila; Zaccarelli William di Bastiglia (Modena), mezzo milione; A ricordo di Ettore Missori da Modena, centomila; Germini Gianni di Modena, mezzo milione; Guerra Ciro di Carpi (Modena), cinquantamila; Moretti Egisto di Carpi (Modena), centomila; Fabbri Francesco e Martignani Tiziana di Imola, centomila; Cattabiani Enzo e Bulgarelli Sirpe di R. Emilia, centomila; Panciroli Adriano di R. Emilia, centomila; Randi Ivano di R. Emilia, centomila; Nasi Valdo di R. Emilia, centomila; Botari Athos di R. Emilia, centomila; Storchi Guido di R. Emilia, centomila; Bortesi Nerino di R. Emilia, centomila; Incerti Eros di R. Emilia, centomila; Matteucci Giovanni e Gagliardi Clementina di Lavezzola (Ravenna), centomila; Farneti Antonio e Rina di Ravenna, centomila; Pezzoli Luigi di Biella, centomila; Lora Ronco Rosangela di Biella, centomila; Famiglia Manin di Padova, mezzo milione; Bardotti Otello di Grassina (Firenze), centomila; Mancini Francesco di Taranto, un milione; Stea Giuseppe e Tina di Taranto, un milione; Loredana Flore di Taranto, centomila; Sennella Benedetto di Taranto, mezzo milione; Battistini Adolfo di Foligno (Perugia), cinquantamila; Giuliano Abate di Trieste, duecentomila; Narducci Antonio di Ascoli Piceno, II vers., mezzo milione; Eugenio Frittella di Porto Recanati (Macerata), duecentomila; Carmine Talarico di Mesoraca (Catanzaro), mezzo milione; On. Pietro Pizzo di Palermo, due milioni; Guido Brucato di Palermo, un milione; Balbo Laura della Sinistra indipendente - Roma, duecentomila; Codrignani Giancarlo della Sinistra indipendente - Roma, duecentomila; Ginzburg Natalia della Sinistra indipendente - Roma, trecentomila; Ferrari Gianni della Sinistra indipendente - Roma, duecentomila; Guerzoni Luciano della Sinistra indipendente - Roma, trecentomila; Masina Ettore della Sinistra indipendente - Roma, duecentomila; Nebbia Giorgio della Sinistra indipendente - Roma, duecentomila; Vincenzo Visco della Sinistra indipendente - Roma, duecentomila; Roggi Leopoldo di Roma, II vers., mezzo milione; Mario C. di Arezzo, centomila; Simpatizzanti della SIP di Lucca, cinquantamila; Torrisi Claudio di Trento, centomila; Oliva Antonietta di Trieste in memoria di V. Vidali e Adriano Oliva, duecentomila; Scheggi Marzio di Sasso d'Ombrone (Grosseto), duecentomila; Venuti Anna di Gradisca (Gorizia), centomila; Compagni Vaccaro-Torselli, Zaccarini di Campotto (Ferrara), centocinquantamila; Forlani Fortunato di Ferrara, centomila; Gilli Massimo di Cento (Ferrara), duecentoventicinquemila; Pinca Mario di Cento (Ferrara), centomila; Compagno Raffaelli Adler del C.F.C. del PCI di Forlì, centomila; Casadei Lidio e Fabio di Forlì, centomila; Un vecchio compagno di Forlì, mezzo milione; Lodi Walter di Bologna, centomila; Fantini Sergio di Bologna, mezzo milione; Un pensionato di Casalecchio di Reno (Bologna), cinquantamila; Primi Emiliano di Bologna, centomila; Furanti Armando di Bologna, trecentomila; Roncagli Franco di Bologna, centomila; Buraselli Giulio di Bologna, centomila; Maiani Otello di Bologna, cinquantamila; Bianconi Adelfano di Bologna, cinquantamila; Zamboni Augusto di Bologna, cinquantamila; Frontali Gaetano di Bologna, cinquantamila; Pizzirani Angelo di Bologna, cinquantamila; Lullini Werter di Bologna, cinquantamila; Mainardi Marino di Bologna, cinquantamila; Bignani Giovanna di Bologna, cinquantamila; Lorenzini Claudio di Bologna, duecentomila; Un gruppo di lettori dell'Unità del magazzino approvvigionamenti delle FF.SS. di Bologna, settecentomila; Un gruppo di quadri e dirigenti Italtel di Milano, trecentomila; Colombo Anselmo di Milano, duecentomila; Sergio Boriani di Vimercate (Milano), mezzo milione; Ferraiuolo Nino di Napoli, centomila; Mario Barkiramo di Napoli, duecentomila; Marino Lo Schiavo di Napoli, centomila; Maida di Vercelli, centomila; Italo Nicoletto di Brescia con questo versamento raggiunge otto milioni di sottoscrizione per l'Unità, un milione; Giulio e Liliana De Martin per il loro 40° di matrimonio (Brescia), mezzo milione; Aguzzi Adelina di Brescia, cinquantamila; Pasquale Barbaro di Milano, centomila; Enrico e Virna Riva di Milano, centomila; Sergio Bonassi di Mantova, cinquantamila; Antonio e Francesco Verono di Zuzzara (Mantova), duecentomila; Romualdo Zavatti di Cremona, centomila; Elvino Azzali di Gadesco Pieve Delmona (Cremona), centomila; Giovanni Azzali di Gadesco Pieve Delmona (Cremona), centomila; Giuseppe Vaglio di Torino, centomila; Alberto Ristori di Torino, centomila; Angiola Baronti di Torino, centomila; Germano Lalligaro di Torino, centomila; Paola e Battista Bozzola di Galliate (Novara), settantamila.

Ecco infine un elenco di versamenti effettuati da apparati di partito e da altre organizzazioni sindacali e democratiche:

Gruppo consiliare PCI di Porcia (Pordenone), trecentomila; Sindacato nazionale scuola CGIL di Milano, un milione e centomila; Compagni della Lega cooperative regionali della Sicilia (Palermo), un milione; Compagni della Coop. Comarca di Naro (Agrigento), un milione; Cantine «La Vite» di Montevago (Agrigento), mezzo milione; Commissione federale di controllo Fed. PCI di Crotone, un milione; Fabbrica I.P.E. di Potenza in memoria di Tommaso Capuoli, mezzo milione; CGIL zona di Pesaro - II vers., mezzo milione; Diffusori assoc. Amici dell'Unità di Suzzara (Mantova), un milione; Consiglieri comunali PCI di Montirone (Brescia), quattrocentotrentacinquemila; Gruppo Comunità Montana di Busachi (Oristano), mezzo milione; Lavoratori Coop. Liguria di Genova - II vers., un milione; Gruppo consiliare PCI Comune di Portovenere (La Spezia), mezzo milione; CGIL-Centro di Padova, un milione; CNA di Padova, mezzo milione; Comitato comunale PCI di Monselice (Padova), mezzo milione; Casa del Popolo di Ponte a Elsa - Empoli (Firenze); Comunisti Fillea-CGIL di Taranto, mezzo milione; Donne democratiche di Solesino (Padova), centomila; Un gruppo di compagne di Lavezzola Ravenna), cinquantamila; Dalla Fima di Montecavolo (Reggio Emilia), mezzo milione; Comitato comunale PCI di Ravarino (Modena), mezzo milione; Circolo culturale «Realtà Nuova» di Berna (Svizzera), centomila.